

IL TORNEO INTERGALATTICO

di Simone Racca

Giugno 2089 Marte. Manca poco alle semifinali universali di calcio intergalattico. Durante l'allenamento pre-partita, il giorno prima della famosa semifinale, la tensione tra i giocatori della Nazionale italiana è alta ma si va avanti per raggiungere l'atteso traguardo. Nell'allenamento i due portieri si allenano alle prese alte. Maledettamente entrambi cadono male e si infortunano. L'unico portiere rimasto deve, purtroppo, andare in attacco perché gli altri attaccanti si sono contagiati con un virus. Voi vi chiederete: "Un portiere in attacco?!" Ebbene sì! Bisogna assolutamente trovare un altro portiere e bisogna farlo in fretta. Carlo, uscendo dal lavoro, guarda il telefono perché aveva appena ricevuto un messaggio dalla Nazionale. Nel messaggio il mister della Nazionale gli chiedeva di partecipare alle selezioni per essere il portiere. Carlo è un ragazzo sui trent'anni con baffi alla Luigi di Super Mario Bros. È alto un metro e novanta ed è un bravo giocatore anche se, in realtà, lavora come giornalista della Gazzetta Spaziale dello Sport Universale. Ogni venerdì gioca a calcio con i colleghi accanto allo stadio. Il mister della Nazionale li aveva notati uscendo dallo stadio. Durante le selezioni Carlo para otto tiri su dieci, ma anche un altro giocatore fa lo stesso risultato. Il mister allora decide per lo spareggio: saranno venti tiri e chi ne para di più verrà selezionato. Carlo si avvicina e augura all'avversario in bocca al lupo. Carlo para tutti i tiri: non c'è storia! Sarà lui a giocare in Nazionale. La semifinale passa liscia e perciò la squadra arriva in finale contro quella dei marziani. C'è, però, un po' di tensione tra i giocatori. Si arrabbiano tanto per tutto quello che non è perfetto. Arriva il giorno tanto atteso. Negli spogliatoi sono tutti concentratissimi per la finale. La partita scorre avvincente e mozzafiato: i giocatori sono tutti bravissimi e il risultato si mantiene sullo zero a zero. Quasi all'ultimo minuto di gioco i marziani segnano. Si può dire che hanno quasi

vinto. Ma ecco, aspetta...passaggio a centrocampo, tiro e goal dell'Italia! La partita finisce pari con un risultato di uno a uno. Si va avanti con i tempi supplementari, ma il risultato non cambia. Non c'è nulla da fare e bisogna andare ai rigori. Durante i calci di rigore, i marziani si fanno valere e segnano tutti i tiri. Anche l'Italia si fa valere segnando tutti i goal. Ma i marziani hanno un tiro in più e se lo segnano vincono la finale. Se invece Carlo para, vince l'Italia. Ma proprio sul più bello, in quel momento, Carlo si sente piccolo, gli tremano le gambe, si stringe nelle spalle e scappa via. I compagni lo ritrovano sotto la sedia e gli danno coraggio dicendo: "Carlo non è colpa tua se perdiamo ma è di tutta la squadra, forza ritorna a giocare, abbiamo bisogno di te!". Carlo torna in campo convinto del potere della sua squadra. L'arbitro fischia il calcio di rigore, il marziano tira, parata di Carlo e Campioniiiiiii dell'Universooooo! Il pubblico è in delirio e gli occhi di Carlo si accendono di gioia. Allora il ragazzo con i buffi baffi corre ad abbracciare i compagni dicendo: "ragazzi non sono stato io a vincere ma è stata tutta la squadra"!